

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
Centro di Ricerca **OXFORD** UNIVERSITY PRESS
Erasmus+ Scuola **Viva** Monitor**440** *La scuola aperta a tutti*

Istituto Professionale Alberghiero
I.I.S. "Domenico Rea" Nocera Inferiore
Istituto Tecnico Agrario

"Domenico Rea" - Nocera Inferiore
FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
Finanziato dall'Unione europea Next Generation EU
Ministero dell'Istruzione e del Merito
Italiadomani

Istituto Tecnico Agrario - AgroAlimentare - AgroIndustria
Codice Fiscale: 94086160655 - Codice IPA: CRS4559N - Codice Univoco: BD4EV6
Sede Centrale: via Napoli,37 - Sede: via Cicalesì,107 - 109 - Nocera Inferiore (Sa) - Sede via Mezzana - San Valentino Torio

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati



Anno scolastico 2024/2025

A cura del GLI

PREMESSA

La realtà dell'adozione nel nostro Paese è salda e ben radicata ;infatti, dall'anno 2000 all'anno 2018 i bambini ed i ragazzi adottati attraverso l'adozione internazionale sono stati 49000 , ai quali si aggiungono19000 adottati in nazionale.

In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Per tale motivo le “Linee Guida” per l'accoglienza dei minori adottati sono state revisionate ed aggiornate nell'aprile 2023, le precedenti emanate nel 2014.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Da tutto questo la necessità di dotare ogni scuola di un protocollo di accoglienza per alunni adottati.

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati; - Costruire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con “la storia” del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante; - Individuare buone pratiche comuni.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

Difficoltà di apprendimento - Difficoltà socio psico-emotive - Identificazione età anagrafica - Scolarizzazione pregressa nei paesi d'origine - Segnalazioni BES – Competenza lingua italiana , per gli alunni adottati stranieri l'apprendimento della lingua italiana è più veloce, nella sua funzione comunicativa, rispetto ai compagni stranieri non adottati , ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. - Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento (oppositivo/dipendenza/egocentrismo).

RUOLO DELLA SCUOLA

- Creare un Protocollo di accoglienza e Scheda di monitoraggio del percorso scolastico (in un'ottica di continuità) - Docente referente - Alleanza educativa con la famiglia - Conoscenza di buone prassi .

AZIONI E TEMPI DALL'ISCRIZIONE ALL'INSERIMENTO IN CLASSE –TEMPI- SOGGETTI COINVOLTI- FASI E AZIONI DA SVOLGERE

Al momento dell'iscrizione - Scuola (Dirigente scolastico e segreteria) - Genitori – Servizi competenti (se necessario) Promuovere e garantire, nell'ottica della collaborazione scuola/famiglia, il confronto sulle problematiche che si possono verificare nel momento dell'accoglienza scolastica. Prima dell'inserimento scolastico - Dirigente scolastico e figura scolastica referente - Genitori - Servizi competenti (se necessario) - Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta. - Acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento del minore adottato, elaborato dai servizi psico-sociali competenti, al fine di individuare la classe di frequenza appropriata. Nel caso di adozioni non ancora perfezionate, si chiede particolare attenzione nell'adottare tutti i provvedimenti necessari per la tutela del minore in questione prima dell'inserimento nella classe – docenti del Consiglio di Classe - Dirigente Scolastico o Referente alunni adottati - Genitori Schematizzare per punti un progetto condiviso. Il percorso così individuato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato, dopo l'inserimento nella classe - Insegnanti della classe - Dirigente Scolastico o Referente alunni adottati - Genitori Realizzazione del percorso di inserimento scolastico (o PDP se necessario) e sua periodica verifica. Le azioni sopra descritte verranno garantite, nell'ottica della continuità scolastica e in accordo con i genitori, nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO DI UN MINORE ADOTTATO INTERNAZIONALMENTE (dalle “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”)

La scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono; tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa. Un alunno adottato ,che si è trovato in un tempo molto breve privato dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato, necessita, da parte di chi lo accoglie a scuola, cautela e rispetto dei tempi dell'adattamento personale alla nuova situazione. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità degli alunni di esprimere i propri bisogni primari personali. E' fondamentale, da parte dei docenti, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri il docente stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente. Pertanto nella scelta della classe si suggerisce di prediligere, nel limite del possibile, un Consiglio di Classe stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante. Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta “fase del silenzio”: un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può durare anche un tempo considerevole e va profondamente rispettata non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione, opposizione ed evitamento. Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza.

TEMPI E MODALITA' D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI SCUOLA SECONDARIA DI I e II GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base a:

- le sue capacità relazionali
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana
- le competenze specifiche e disciplinari .

TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontate con cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

LA STORIA PERSONALE

Spesso le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia.

FAMIGLIA

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nella classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti. L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe

essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i ragazzi che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato e promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati; - Costruire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con "la storia" del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante; - Individuare buone pratiche comuni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO :

1983 – Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 – Convenzione dell'Aja 29 - 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale" 1998 –Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali 2001

- Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento 2011 - MIUR,

Gruppo di lavoro scuola- adozione 2012 – Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 - Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete) 2014 – Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 - Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati 2015-16 C.M. Iscrizioni alunni adottati

a.s. 2015-16 Permanenza alunni adottati nella scuola dell'Infanzia – precisazioni 2015 –Legge 107 del 13 Luglio 2015, le Linee Guida vengono inserite nella "Buona Scuola".

MI-2021 Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento ,Aggiornamento ed Integrazione.

MI-2021 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo .

MI- Orientamento Interculturale Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione

